

# L'OTTIMISMO DELLA RAGIONE

Dopo un 2020 da dimenticare, il noleggio a lungo termine è fuori dal tunnel e quello a breve inizia a vedere la luce. **"NON SI FERMA LA TRAIETTORIA"**, ha spiegato il presidente dell'associazione, Massimiliano Archiapatti, presentando lo studio, giunto ormai al 20° anno

Mario Rossi



 **ANIASA**  
MUOVIAMO IL FUTURO



**N**on si ferma la traiettoria". È racchiuso in questa massima del presidente dell'Aniasa,

Massimiliano Archiapatti, il momento che sta attraversando il settore dell'autonoleggio e dei servizi automobilistici, travolto, come tutti, dalla pandemia ma con un'anima, quella del noleggio a lungo termine, che per le proprie caratteristiche intrinseche risente poco di crisi violente, ma di breve durata, come quella che ha colpito le economie europee. Certo, il rent a car e il car sharing, al contrario, sono stati letteralmente travolti dagli effetti del Covid-19, ma nel suo insieme il settore può permettersi di guardare al futuro con una buona dose di ottimismo. Per capire il momento, dunque, è utile soffermarsi, più che sul consuntivo 2020 contenuto nella ventesima edizione del Rapporto presentato il 16 giugno scorso, sui dati del primo trimestre 2021.

### L'NLT HA RETTO L'URTO

Partiamo dal comparto che meno ha risentito della tempesta, il noleggio a lungo termine. Caratterizzato da dati in chiaroscuro, ma con più luci che ombre. Certo, il fatturato è diminuito del 3,8%, ma rispetto al 2019 c'è una crescita decisamente robusta: +12%. Insomma, dal punto di vista dei ricavi l'anno scorso appare una parentesi, una sorta di "intoppo" in un lungo percorso di successo e foriero di successo. Lo delineano due dati: il numero di immatricolazioni, cresciute di un rilevante 26% rispetto al primo quarto del 2020 (ma in leggero calo, -1,3%, rispetto al primo trimestre 2019) e la flotta circolante (auto + veicoli commerciali leggeri), che non ha risentito degli effetti della pandemia e che oggi conta 955 mila veicoli, il 2,5% in più rispetto al 2020 e il 6,8% in più rispetto al 2019. Insomma, i fondamentali erano e restano solidi e la crisi, grazie alla tipologia di business caratterizzata da una durata media dei contratti che



attualmente si aggira attorno ai 43-44 mesi (in leggero rialzo rispetto agli ultimi anni proprio a causa dei prolungamenti posti in essere per superare la tempesta Covid), può praticamente essere considerata alle spalle.

## QUALCHE SEGNO DI RIPRESA PER IL RAC

Raffica di cali a doppia cifra caratterizzano il noleggio a breve sia nel 2020 (rispetto al 2019) sia nel primo trimestre 2021 rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Il noleggio a lungo termine, invece, mostra segnali di ripresa. Tra gennaio e marzo 2021 spiccano l'incremento del fatturato e delle immatricolazioni rispetto al 2019 e della flotta rispetto al 2020.

noleggio a lungo termine

noleggio a breve termine



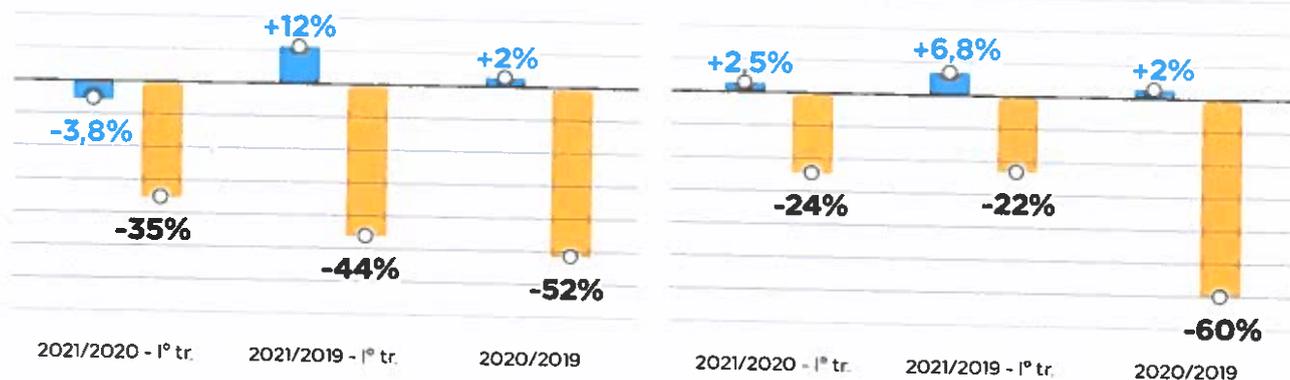
### Fatturato

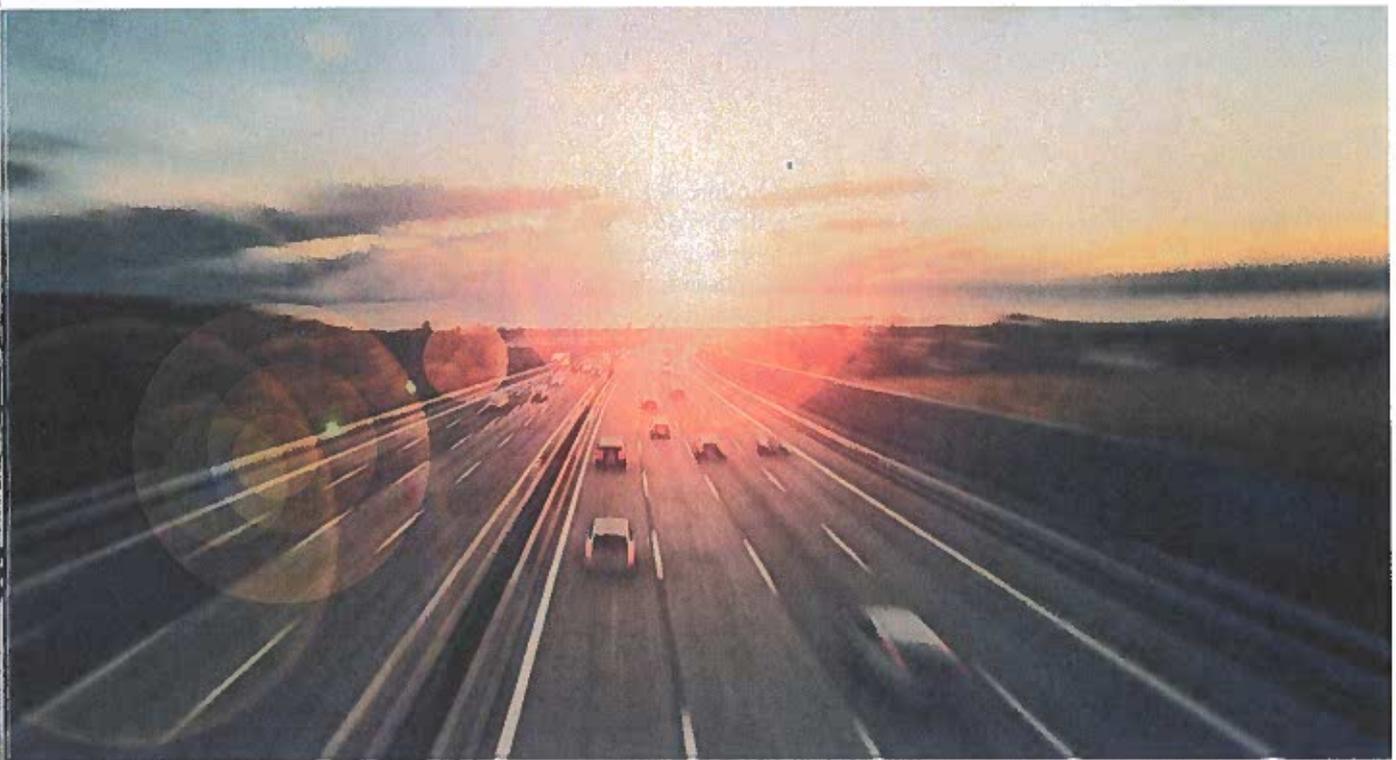
2021 - I° tr.	2020 - I° tr.	2019 - I° tr.	2020	2019
1,41 miliardi	1,47 miliardi	1,31 miliardi	7,9 miliardi	7,7 miliardi
109 milioni	168 milioni	194 milioni	595 milioni	1,2 miliardi



### Flotta circolante

2021 - I° tr.	2020 - I° tr.	2019 - I° tr.	2020	2019
955.000	932.000	873.000	934.000	912.000
73.000	96.500	93.600	84.700	128.000





### E IL RENT-A-CAR?

Non è così, evidentemente, nel noleggio a breve termine, letteralmente travolto dal blocco totale del turismo d'affari e leisure che ha caratterizzato gran parte del 2020 e l'inizio del 2021. Certo, la campagna vaccinale fa

intravedere l'uscita dal tunnel anche per il rent a car (e le immatricolazioni delle società specializzate ad aprile e maggio lo indicano chiaramente, a dispetto, per il momento, della crisi dei chip che sta investendo l'industria automobilistica), però il primo

trimestre dell'anno ha risentito ancora e in maniera pesante della pandemia: -35% di fatturato rispetto al 2020 (-44% sul 2019), -51% nel numero di noleggi (-63% sul 2019), -54% sulle immatricolazioni (-68% sul 2019), -24% sulla flotta (-22% sul 2019), >

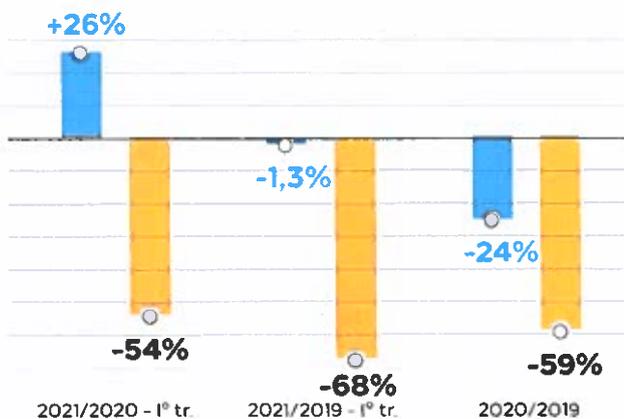
## IL LUNGO TERMINE HA RETTO L'URTO MENTRE IL BREVE HA SUBITO UN VERO E PROPRIO TSUNAMI

MASSIMILIANO ARCHIAPATTI PRESIDENTE ANIASA



### Immatricolazioni

2021 - 1° tr.	2020 - 1° tr.	2019 - 1° tr.	2020	2019
72.000	57.000	73.000	213.000	282.000
17.000	38.000	53.000	36.000	87.200



Andamento delle immatricolazioni totali



> -23% sui giorni di noleggio (-29%). In profondo rosso, infine, pure il car sharing, -50% rispetto a un anno fa.

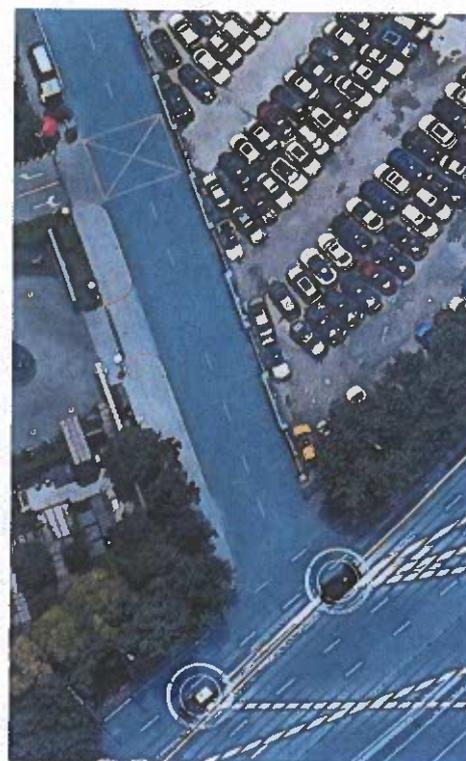
### IL TERREMOTO DEL 2020

Tutto ciò, come detto, è arrivato dopo un 2020 drammatico. Dopo sette anni di record nelle immatricolazioni e nel fatturato, che lo hanno portato a rappresentare il 25% del mercato automotive, l'anno del Covid ha segnato una brusca frenata. Si è passati dalle 520 mila immatricolazioni del 2019 (auto e veicoli commerciali) alle 355 mila dell'anno scorso (-32%). Ma, come detto, mentre sono crollate le attività di noleggio a breve termine e in sharing ("uno tsunami", l'ha definito Archiapatti), ha tenuto il lungo termine ("ha retto l'urto"). Partiamo dal breve: -52% di fatturato e una diminuzione del numero di noleggi del 60% rispetto al 2019. Gli operatori del rent-a-car, sottolinea l'Aniasa, stimano un ritorno ai livelli pre-pandemia solo nel 2023. Il car sharing, dal canto suo, ha visto dimezzare i noleggi (da 13 a 6 milioni)

mentre la flotta si è ridotta solo, si fa per dire, del 27%. Il noleggio a lungo termine, invece, forte della maggiore stabilità del proprio business, basato prevalentemente su contratti pluriennali, non ha subito significativi contraccolpi sul versante dei ricavi, anzi (fatturato in salita del 2% nel 2020 rispetto al 2019), registrando però una crescita delle sofferenze creditizie e una generale tendenza alle proroghe dei contratti in essere che ha provocato una riduzione di immatricolazioni del 25% anche se la flotta in circolazione è ulteriormente cresciuta, toccando quota 933 mila veicoli, 65 mila dei quali noleggiati da clienti privati.

### LA LUCE IN FONDO AL TUNNEL

Come accennato, il presidente dell'Aniasa ha manifestato ottimismo per la seconda parte dell'anno e per il prossimo futuro ("Grazie al cambio di passo della campagna vaccinale", ha detto, "vediamo la luce in fondo al tunnel"), ma ha messo l'accento



sulle responsabilità della politica e della pubblica amministrazione. Tre le note dolenti: il documento unico, non ancora a regime dopo anni dalla sua introduzione, il bollo, che una sciagurata riforma a fine 2019 ha spostato in capo al locatario,

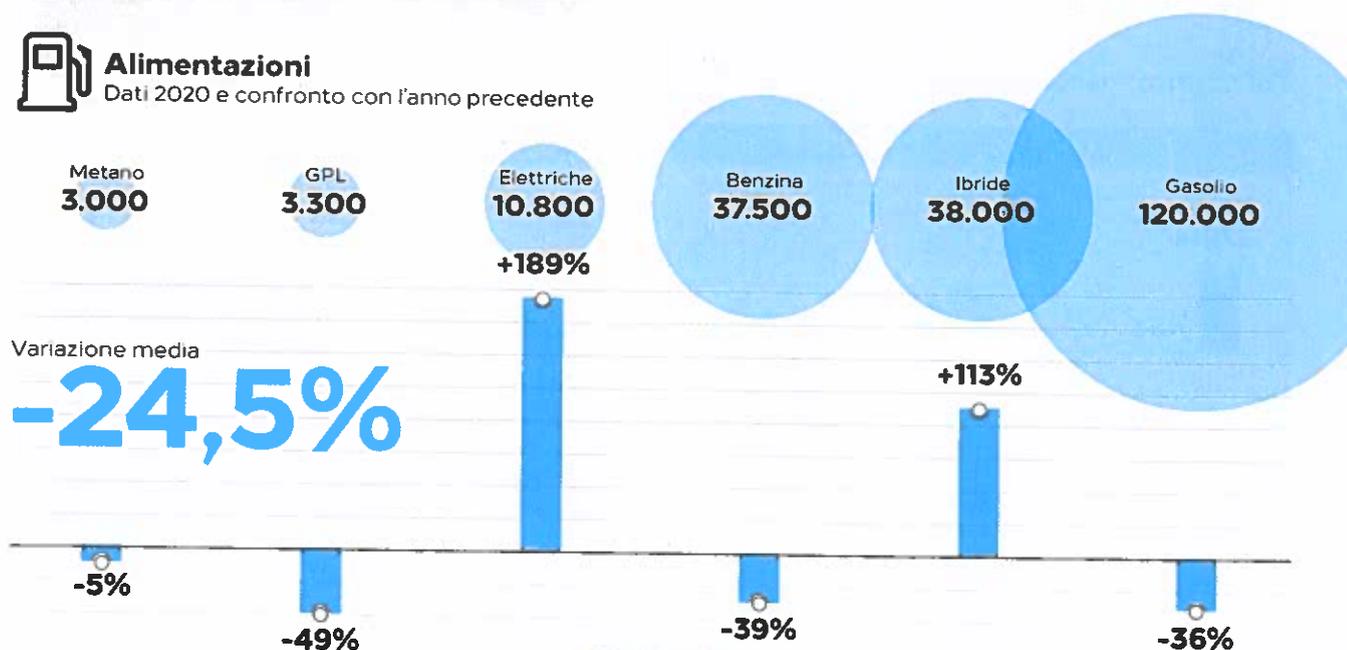
## FLOTTE SEMPRE PIÙ VERDI E CONNESSE

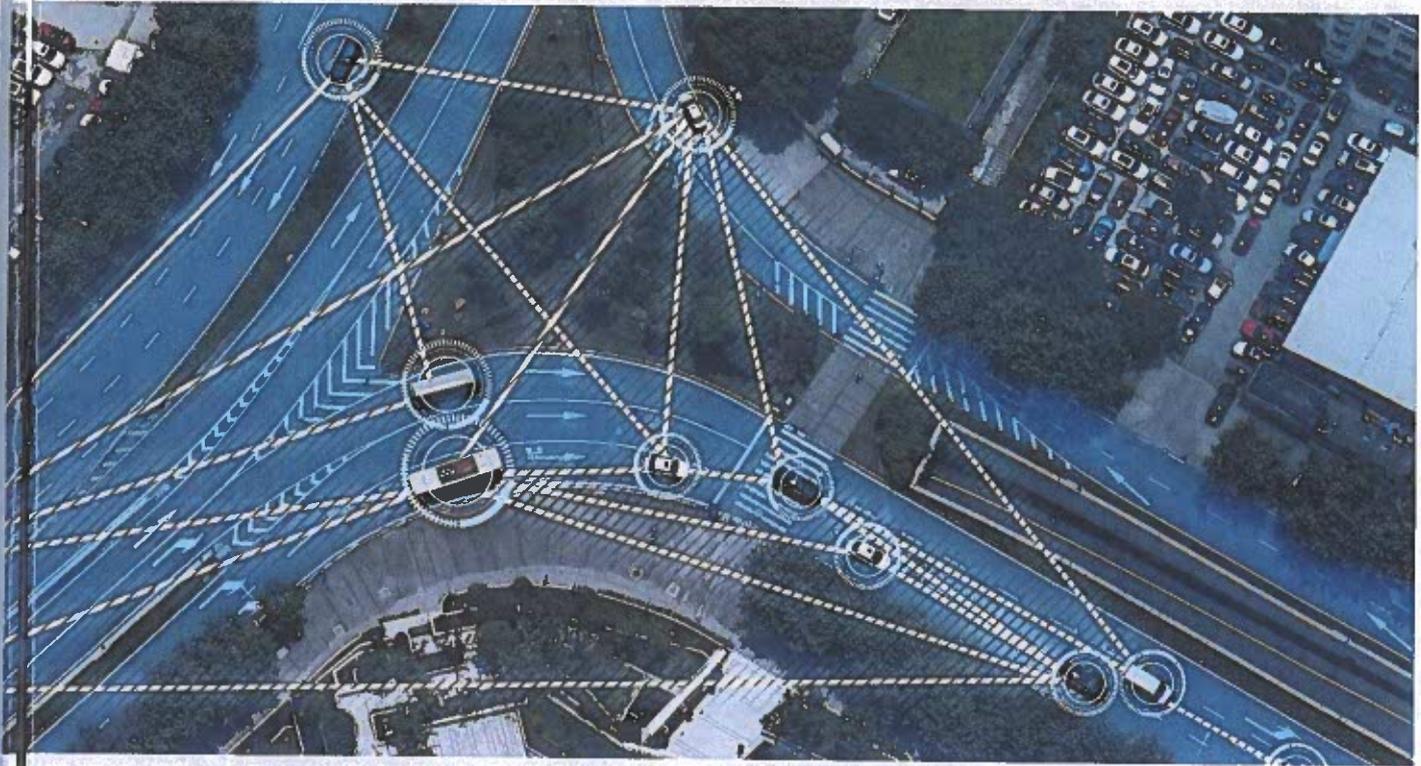
Il grafico sotto mostra l'evoluzione delle alimentazioni nell'autonoleggio nel 2020. In un anno caratterizzato da un calo di immatricolazioni del 24,5%, le auto ibride sono raddoppiate e quelle elettriche triplicate. Tonfo del Gpl, che dimezza le targhe. A destra, l'evoluzione della telematica: i veicoli connessi, 800 mila nel 2020, saliranno a 900 mila nel 2022



### Alimentazioni

Dati 2020 e confronto con l'anno precedente





e la fiscalità, che continua a penalizzare le imprese italiane rispetto alla concorrenza europea: "Auspichiamo che il governo nella prossima legge di bilancio voglia finalmente sanare una situazione diventata ormai paradossale: la disparità di trattamento

fiscale sui costi di mobilità che le aziende italiane vivono ogni giorno sulla propria pelle rispetto ai competitor europei", ha evidenziato Archiapatti. "Su una vettura aziendale media del valore di 30 mila euro, il totale di detrazioni e deduzioni fiscali

in Italia ammonta a 5.778 euro, meno di un quinto di quanto riescono a scaricare le aziende tedesche e spagnole e circa un quarto di Francia e Gran Bretagna. Il recupero di questo gap, che supera il 400%, permetterebbe una maggiore >

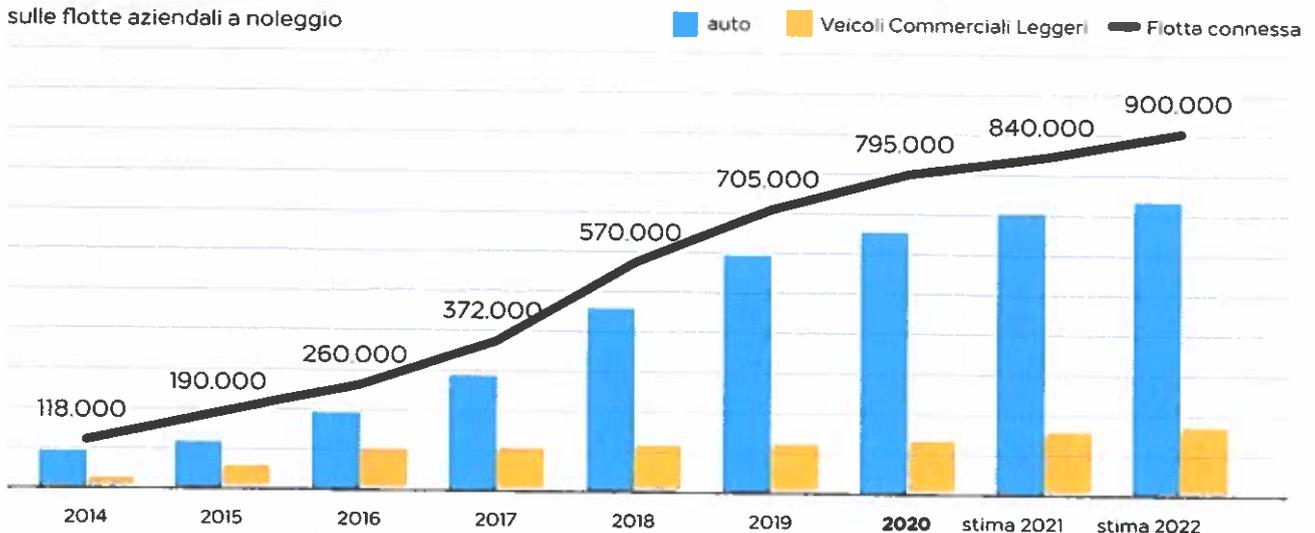
“  
**AUSPICHIAMO CHE IL GOVERNO SANI  
 IL PRIMA POSSIBILE UNA FISCALITÀ  
 SULL'AUTO AZIENDALE PENALIZZANTE**

MASSIMILIANO ARCHIAPATTI PRESIDENTE ANIASA



**La telematica**

sulle flotte aziendali a noleggio



## “ OCCORRE METTERE IN STRADA AUTO PIÙ PULITE, SVECCHIANDO IN MODO RADICALE IL PARCO CIRCOLANTE

” GIANLUCA DI LORETO PARTNER BAIN & COMPANY

► diffusione dell'auto aziendale, che con il suo più rapido turnover contribuirebbe a ridurre l'età media del parco circolante". Non solo. "Per supportare l'attesa transizione ecologica è ora di mettere in campo misure efficaci per accelerare il rinnovo del parco circolante, 38 milioni di veicoli, il secondo più anziano del Continente, con oltre il 30% ante Euro 4. Bisogna raggiungere le fasce di popolazione con minore capacità di spesa, che spesso viaggiano proprio su questi veicoli più inquinanti e meno sicuri e incentivarli a sostituirli con vetture di ultima generazione. Per questo abbiamo avanzato al governo la proposta di estendere l'ecobonus all'acquisto di vetture usate Euro 6, ibride ed elettriche a seguito di rottamazione di veicoli Euro 0, 1, 2, 3 e 4. Una misura che produrrebbe immediati benefici sulla domanda di mobilità, grazie a veicoli accessibili a prezzi più contenuti rispetto al nuovo, sull'ambiente e, non ultimo, sulla sicurezza delle nostre strade".

### PIÙ SHARING E DIGITAL

**CAMBIA L'ACRONIMO** Aniasa, da Associazione nazionale industria dell'autonoleggio e servizi automobilistici ad Associazione nazionale industria dell'autonoleggio, sharing mobility e automotive digital. L'obiettivo? "Guidare la transizione dalla proprietà all'uso dei veicoli intercettando in anticipo i cambiamenti in atto nella mobilità".



**ANIASA**  
Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio,  
della Sharing mobility e dell'Automotive digital

### COSTI E USO DEI MEZZI SECONDO BAIN

Gli italiani sono tornati a muoversi come nel periodo pre-Covid. L'auto resta il mezzo preferito per gli spostamenti (2 su 3 la usano abitualmente), mentre i trasporti pubblici faticano a essere competitivi. Il maggiore utilizzo di auto, però, non si sta traducendo in maggiori vendite, anzi la campagna contro le alimentazioni diesel e benzina ha penalizzato il mercato e l'elettrico oggi viene acquistato quasi esclusivamente nelle metropoli del Centro-Nord Italia e dalle flotte aziendali. Con il graduale ritorno al lavoro in presenza, le forme alternative di mobilità (monopattini ed e-bike, su tutte) risultano meno utilizzate rispetto alle aspettative. Sono queste le principali indicazioni che emergono dalla ricerca "L'Italia riaccende i motori della mobilità - Nuove esigenze o abitudini consolidate?" condotta dall'Aniasa e dalla società di consulenza strategica Bain & Company, rivelata a margine della presentazione del 20° rapporto il 16 giugno scorso. "L'analisi conferma che il Covid non ha sostanzialmente cambiato i consumi di mobilità degli italiani che oggi più di ieri si affidano alle quattro ruote per i propri spostamenti", evidenzia Massimiliano Archiapatti. "La sostenibilità ambientale del trasporto è un obbligo, occorre quindi lavorare per mettere auto più pulite sulla strada, svecchiando in modo radicale il parco circolante. Il tipo di auto che si tolgono dalla strada conta anche più del tipo di auto nuove che si immatricolano, e forzare la domanda serve a poco", spiega Gianluca Di Loreto, Partner di Bain & Company.

Frequenza di utilizzo

